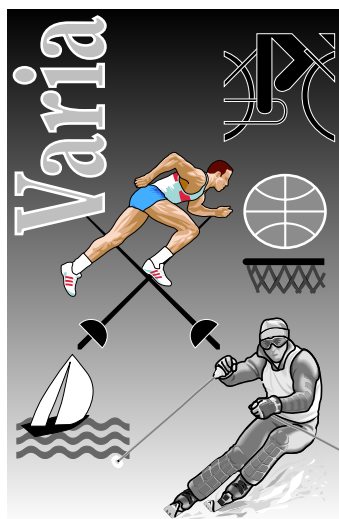




Lunedì 14 aprile 1997

26 l'Unità

LO SPORT



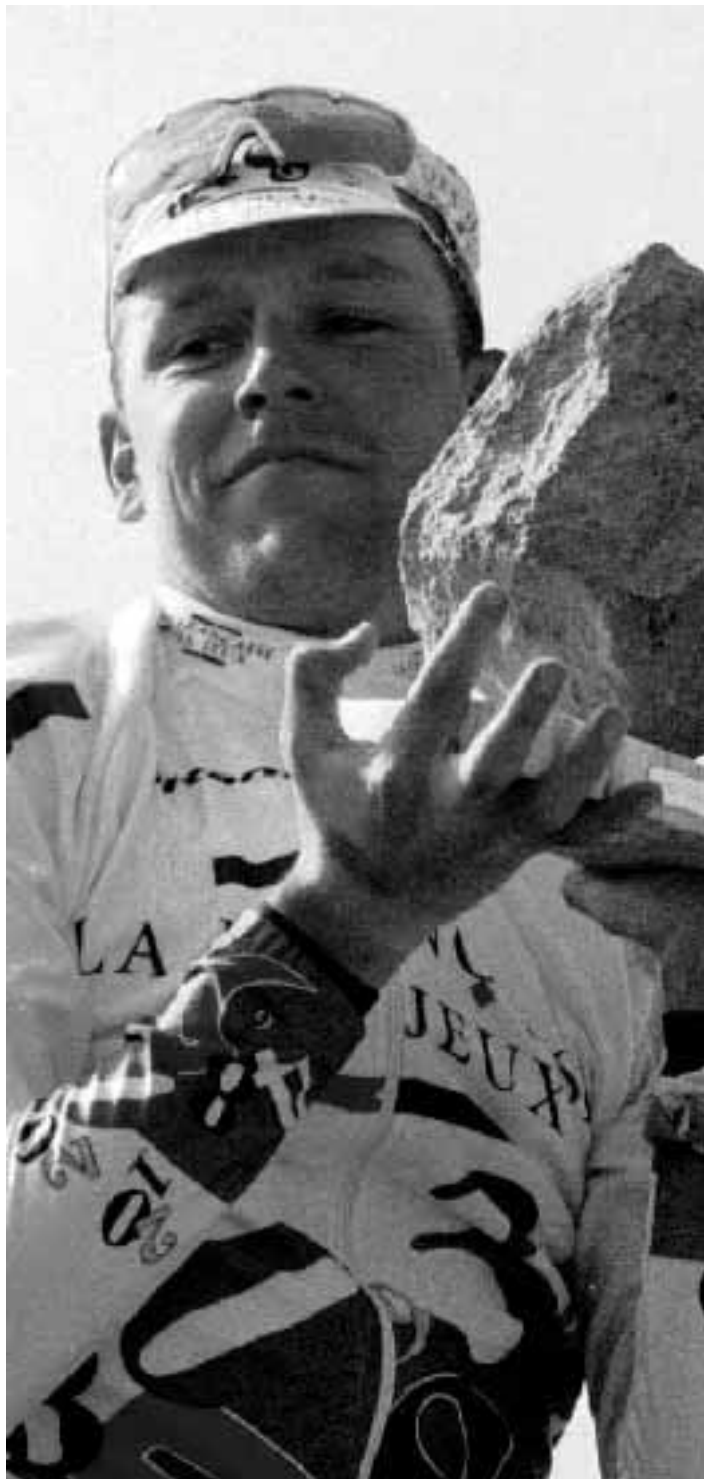
Marathon Sables Pellizzari vince le dune del Sahara

Rosanna Pellizzari ha vinto la dodicesima edizione della Marathon des Sables, corsa podistica a tappe su 230 km di deserto marocchino del Sahara. Pellizzari, veronese di 37 anni, ha superato la tedesca Anke Molcenthin e l'altra italiana Anna Zacchi. Fra gli uomini vittoria del marocchino Lahacen Hansal, davanti allo spagnolo Jesus Corredor e all'italiano Marco Olmo, 47 anni.



La classica ciclistica sul pavé, 266 km da Parigi, vinta a sorpresa da un gregario. Italiani ko, bene solo Casarotto

La polvere della Roubaix si alza e scopre Guesdon



Il vincitore della Paris-Roubaix Frederic Guesdon con il trofeo Mori/Ap

L'Eldorado, adesso, è in Francia. E per il ciclismo italiano la crisi è dietro l'angolo. Da anni, infatti, i nostri non riescono ad essere protagonisti nelle grandi corse a tappe, ma ora non vincono più nemmeno le classiche in linea. In breve: il tedesco Zabel primo a Sanremo, il danese Sorensen al Fiandre, il francese Gaumont a Wevelgem e ieri, sul mitico pavé della Roubaix, un altro francese, Frederic Guesdon. Un altro francese, un altro carneade, uno di quelli che hanno bisogno di essere presentati: Guesdon è nato nell'ottobre del '71 ed è al terzo anno di professionismo. Lo scorso anno, ironia della sorte, correva per una formazione italiana, il Team Polti di Gianluigi Stanga. Risultati, zero. Quest'anno è tornato in Francia, nella neonata Francaise des Jeux, e si era messo in mostra sulle strade di casa, conquistando, nel Clásico Arbo a Marsiglia, la sua prima vittoria. Fino a ieri, con tutto il rispetto, un autentico signor nessuno. Da ieri, invece, un nuovo volto di un ciclismo, quello francese, che sta rubando spazio a quello di casa nostra.

Già, e gli italiani? Al traguardo con i primi c'era solo Davide Casarotto, un vicentino nato a pochi passi dalla casa di Roberto Baggio, alla sua prima esperienza sulle strade del grande Nord, protagonista già nelle prime gare. È arrivato 5°, è il primo italiano nella classifica di Coppa del mondo (6° con 87 punti) ma è davvero poco. Durante la corsa, è vero, abbiamo visto davanti a turno Tafi, Zanini, Bonetti, Milesi, ma al momento decisivo si sono tutti defilati. Anche quelli della «corazzata Mapei» che - con Balzerini indebolito da una crisi intestinale patita alla vigilia - hanno lasciato colpevolmente solo nella fase cruciale della gara Johan Museeuw, cui spetta di diritto il titolo di corridore più sfortunato della stagione. Abbatuto da Jalabert a Sanremo, arrotato da Buscardin al Fiandre, ieri Museeuw è stato tradito dal «suo» pavé, che lo ha costretto a mettere il piede a terra in troppe occasioni. L'ultima foratura a 20 chilometri dalla conclusione: una moto si è fermata in malo modo sulla banchina durante un tratto di pavé, il belga - che era in fuga

Baldini da record a Londra Ma la maratona fa un lutto

Londra amara per i maratoni italiani, e sin dai tempi di Dorando Pietri alle Olimpiadi del 1908: ieri Stefano Baldini è stato battuto in volata (2" di ritardo) dal portoghese Antonio Pinto sul traguardo della 17ª edizione della maratona londinese nella quale ha comunque stabilito la migliore prestazione italiana di sempre sui 42,195 km della gara. Il 26enne corridore di Castelnovo di Sotto (Reggio Emilia) con 2h 07'57" ha migliorato di 4" il suo primato personale e polverizzato le 2h 08'19" che Gelindo Bordin ottenne vincendo la maratona di Boston del 1990. Con due secondi in meno, il tempo del portoghese Pinto diventa il decimo nella storia della maratona (a 1'05" dal primo, che appartiene all' etiopio Dinsamo, Rotterdam 1988. Baldini, campione mondiale di mezza maratona e italiano del 10mila, quella di Londra è stata la terza maratona, la seconda portata a termine. Terzo classificato il campione olimpico di Atlanta '96, il sudafricano Josiah Thugwane (2h08'06"). La maratona di Londra cui hanno partecipato in 29mila, ha fatto una vittima: un uomo di 40 anni è morto in corsa, stroncato da un infarto. È il quinto concorrente che muore dal 1981, anno della prima edizione.

con Tchmil e Moncassin - è stato costretto ad uno scarto improvviso ed ha forato. Moncassin e Tchmil si sono involati lavorando d'amore e d'accordo fino a 3 chilometri dal traguardo. Poi, inevitabilmente, sono iniziati i dispetti e i rallentamenti e il manipolo degli inseguitori - trascinato da Museeuw e Sorensen (leader di Coppa del mondo, ha rafforzato la sua posizione) - ha completato l'aggancio a 600 metri dal traguardo. Moncassin è entrato per primo nel velodromo di Roubaix, completando così il suo diastrotto tattico, con Museeuw e il suo eterno nemico Tchmil a curarsi in seconda ruota. Sull'ultima curva, a sorpresa, lo scatto di Frederic Guesdon con i sette avversari incapaci di reagire, tanto che il francese ha avuto il tempo di alzare le braccia al cielo e godersi i primi istanti di un trionfo incredibile. Dietro di lui, Planckaert, Museeuw, Tchmil, Casarotto, Sorensen, Wauters e il grande sconfitto, per come ci erano

messe le cose, Moncassin. A 14 secondi Aldag, a 25 un gruppo di sedici corridori nel quale si trovano dispersi i nomi di Zanini, Tafi, Baldato e Ballerini. Dispersi nel polverone del pavé sempre terribile, sempre affascinante - gli italiani hanno ancora tre prove a disposizione, una sorta di esame di riparazione, prima di dichiararsi definitivamente sconfitti.

Addio pavé si torna in Belgio, stavolta però sulle dolci colline della Vallonia: mercoledì si corre la Freccia con il tradizionale arrivo sul muro di Huy, domenica la Liegi-Bastogne-Liegi. Nuovi scenari e protagonisti, ma anche nuovi avversari, a partire da quel Laurent Jalabert che in questo scorcio di stagione ha già ottenuto 7 vittorie. Esami di riparazione, quindi, per un ciclismo che ha assoluto bisogno di ricambio e di trovare nuove energie. L'entusiasmo di Casarotto, purtroppo, per ora non basta.

Pier Augusto Stagi

Pallacanestro, quarti di finale play-off scudetto: Roma, Varese e le due bolognesi ancora in corsa per le semifinali

Altalena basket, la «quinta» decide

ROMA. Roma ha battuto per la seconda volta la Kinder di Bologna ed ha agguantato la «bella», cioè la quinta e decisiva ultima occasione per passare il turno e sperare nello scudetto. Questo, almeno, è il responso del PalaEUR, il risultato del campo che ha premiato ancora una volta la squadra di casa. Stavolta la Telemarket si è imposta di tre lunghezze (78 a 75) sulla Kinder dopo aver visto l'inferno. Già, perché nel primo tempo Bologna ha dato lezioni di basket applicato, ha fatto girare il pallone intorno alla lunetta e centrato il canestro con una lucidità killer.

Roma? Ad annaspere dietro ai vari Savic, Prelevic e Abbio. La parenza-razzo (7-3) degli emiliani ha gelato gli ottomila accorsi sulle tribune e dopo 10' di gioco, la Kinder si è addirittura portata avanti per 22 a 9. La differenza di valori in campo, insomma, nettissima. Ma la Telemarket ha imparato la lezione ed ha iniziato a difendere come nelle migliori occasioni riducendo

lo svantaggio. Ed Stokes, solitamente abulico, si è ritagliato uno spicchio di applausi con i recuperi sottocanestro e i punti nel cesto avversario. Ma Bologna, quella che corre sul parquet con la maglia bianconera, non ha dato la giusta considerazione ai difensori capitolini. Ancilotto ed Henson, inguardabili. Troppo spesso sono arrivati al tiro scoordinati e pressati. Merito evidente della Kinder e del suo gioco arioso capace di mandare a punti chiunque.

Così il divario fra Roma e Bologna è aumentato fino ad arrivare ai quindici punti. Limite oltre il quale, per la Telemarket, ci sarebbe stato il baratro. Un colpo di coda, un guizzo finale ha permesso ai padroni di casa di limitare il passivo e di arrivare al fischio di metà partita con solo sei punti di svantaggio. Al ritorno in campo Roma ha ingranato la quinta, ha messo alle corde Bologna grazie ai tiri dalla lunga distanza di Henson (improduttivo fino a quel momento) e Pessina.

Volley l'Alpitour cola a picco

L'Alpitour di Cuneo ha un piede e mezzo fuori dal play off. Nella gara-2 delle semifinali scudetto i cuneesi hanno perso per 3 a 1 contro la Sisley di Treviso che in Piemonte ha tirato fuori dal cilindro una prestazione maiuscola. Questi i parziali del match. 15-11; 11-15; 8-15; 1-15. Con il ko di ieri Cuneo ha chiuso un ciclo: partirà Andrea Lucchetta (Roma?) e Fefè De Giorgi fra la stessa fine. Treviso ha dimostrato di saper giocare partite «vere» quando l'occasione è importante.

Sono loro due l'anima ritrovata della Telemarket, la coppia che ha mandato in crisi la difesa bolognese. Magnifico e Patavoukas? Due anime in pena, Savic caricato di falli (4) come Abbio e Inelli. La Kinder è inciampata proprio quando la pressione dei giallorossi si è fatta pesante. Pensare e tirare a canestro stavolta non ha fatto rima con Bologna ma con Roma.

I padroni di casa hanno rimontato e, poi, sono andati in vantaggio grazie ad un parziale di 11 a 0 arrivando al punteggio di 72 a 65 -3' dal fischio finale.

Partita già conclusa? Con una squadra «normale» probabilmente sì, con la Telemarket di ieri no. Perché i ragazzi di Caja hanno avuto paura di vincere e, ad appena nove secondi dalla fine - palla in mano sul punteggio di 78 a 75 -, Ancilotto ha fatto un passaggio scellerato consegnando la possibile palla del pareggio nelle mani di Savic che non è riuscito a mandare la sfera nel cesto. Telemarket

Lorenzo Briani

14 aprile 1996 14 aprile 1997
È un anno che non ci sei più, Mamma Elvira e papà Angelo ti ricordano con immenso amore.

ILARIO

ti aspetto sempre, la tua mamma.
Roma, 14 aprile 1997

Un anno è passato, caro

ILARIO

ci manchi sempre di più, Nicola Fano e Maurizio Colantoni.
Roma, 14 aprile 1997

ILARIO

Il servizio sportivo non ti ha dimenticato. Romano, Stefano, Aldo, Giuliano, Marco, Maurizio, Massimo, Paolo, Andrea, Lorenzo, Dario, Giuliano e Paolo.
Roma, 14 aprile 1997

ILARIO

sarai sempre nei nostri cuori. Gli amici di Roma e Milano.
Roma, 14 aprile 1997

14 aprile 1996 14 aprile 1997
Roberto, Jessica, Lorenzo e Angela ricordano

ILARIO

che se andato un anno. Amico inquieto e silenzioso, generoso e appartato non possiamo dimenticarti.
Roma, 14 aprile 1997

Silvia, Alfredo, Bruno, Eloisa, Fernando, Loreta, Marco, Paola, Renato e Roberta ricordano con affetto e tanta nostalgia il caro

ILARIO DELL'ORTO

a un anno della sua scomparsa
Roma, 14 aprile 1997

Quando muore il mite e il giusto alitano dolci brezze, il mondo diventa più ricco, come se un fiume nel deserto sprofonduasse, per riapparire ancora, più puro, con un più vasto lucichio.
Ciao

ILARIO

Fabi
Milano, 14 aprile 1997

Ricorre oggi il 20° anniversario della morte del compagno

RAFFAELE LAURENTI

la moglie, i figli, i generi e nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Rozzano 14 aprile 1997

I compagni della UdBelPd's Togliatti di Rozzano ricordano con tanto affetto il compagno

RAFFAELE LAURENTI

nel 20° della sua scomparsa, in ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Rozzano 14 aprile 1997

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

SEVERINO COSTA

le figlie, il genero e i nipotini lo ricordano sempre con immutato affetto sottoscrivono L. 50.000

Genova, 14 aprile 1997

Nel 27° anniversario della scomparsa del compagno

LEONARDO BALDINI

figli, la nuora, il nipote, i parenti e gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Genova, 14 aprile 1997

I compagni della UdBelPd's partecipano al dolore delle famiglie Avanzi e Moggi per la scomparsa del loro caro

LUIGI AVANZI

Milano, 14 aprile 1997



MENSI DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI)

Internet mail: balze@fibcc.it

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA - Via Alberello 34 - Tel. 0541/615196
Tutta nuova! - per vacanze familiari - vicino mare, zona tranquilla nel verde - tutte camere servizi balconi - Ascensore - Parcheggio privato - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - ottimi buffet - Maggio/Giugno/Settembre 39.000/40.000 - Luglio 50.000/51.000 - 23/8 64.000/65.000 - 24-31/8 51.000/52.000.



CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
V.le David Lubin, 2 - Roma

Martedì 15 aprile 1997 alle ore 9.30

Seminario

La gestione di una riforma necessaria: efficienza e competitività del sistema di trasporto locale

Ne discutono:

GIUSEPPE DE RITA - Presidente del CNEL

CLAUDIO BURLANDO - Ministro dei Trasporti e della Navigazione

CLAUDIO PETRUCCIOLI - Presidente della Commissione VIII del Senato

ERNESTO STRAJANO - Direttore della IX Commissione della Camera

GIANCARLO TESSINI - Coordinatore Osservatorio CNEL sulla Mobilità

MARCELLO PANETTONI - Consigliere del Ministro dei Trasporti

WALTER TOCCI - Vicesindaco del Comune di Roma

MARCO VERTICELLI - Conferenza delle Regioni

ANTONIO PERI - Assessore Trasporti Regione E. Romagna

MICHELE META - Assessore Trasporti Regione Lazio

CESARE VACIAGO - Direttore Generale della FS Spa

ANGELO SANZA - Presidente Fenit

ENRICO MINGARDI - Presidente Federtrasporti

FRANCESCO PACIFICI - Presidente Anac

GERARDO MARLETTTO - Ufficio Studi Federtrasporto

Interverrà un Rappresentante delle Confederazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL

Coordina: ARMANDO SARTI - Presidente della V Commissione del CNEL

Recapital telefonico: 06/3692253 Fax 06/3692346

